

# Didattica inclusiva e plusdotazione: la scuola di fronte al talento

a cura di Stefania Pinnelli  
Professore associato di Pedagogia Speciale, Dipt. SSSU, Università del Salento

monografia

**I**l presente numero monografico di ISS assume come cornice l'evoluzione che la scuola inclusiva è chiamata a compiere per offrire modelli e strategie di lavoro modulabili in risposta alla pluralità di istanze di cui gli alunni sono portatori. In particolare, si ragiona della trasformazione della scuola di fronte ai bisogni degli alunni con talento. Gli alunni plusdotati, pur costituendo una popolazione eterogenea, rappresentano una sfida per i sistemi di istruzione di qualità. Sono portatori di istanze specifiche e meritano attenzioni speciali, «*there will always be children with special needs and for whom special arrangements have to be made. One group of such children is that of the highly gifted*» (Parliamentary Assembly, 1994), scongiurando, al contempo, il rischio di creare nuove etichette classificatorie: «*That care should be taken not to "label" pupils, so as to avoid the often adverse effects of separating pupils into different groups*» (Comitato dei Ministri Europei, 1995). Il contributo di Pinnelli espone i margini di intervento possibile nel sistema scolastico italiano e i bisogni correlati alle situazioni di plusdotazione per costruire percorsi inclusivi e di benessere educativo. Annacontini discute i concetti di individualizzazione e di personalizzazione

*nell'intervento delle agenzie di cura tra diversità ed eccellenze.*

Gaspari e Salis, muovendo da una riflessione epistemologica sulla Didattica speciale come scienza in grado di progettare buone pratiche inclusive per tutti gli alunni, evidenziano le aree di intervento didattico che rischiano di sfuggire al lavoro di progettazione pensato per alunni con alto potenziale.

Il contributo di Morganti, Marsili e Signorelli presenta una rassegna dei principali modelli teorici e di intervento riferiti alla gifted education. In particolare, gli autori promuovono una riflessione sulle potenzialità educative del Schoolwide Enrichment Model.

Hoogeveen affronta nel suo contributo il tema dell'evoluzione del modello di valutazione dinamica dell'intelligenza e ne discute vantaggi e svantaggi. L'autrice sviluppa, inoltre, alcune riflessioni riguardo al profilo di insegnante per l'allievo gifted ed espone l'approccio didattico Inquiry Based Learning.

Il contributo di Roncoroni espone le differenti soluzioni organizzative e didattiche che la ricerca nazionale e internazionale mette a disposizione per ottimizzare la carriera scolastica dell'alunno gifted, concentrandosi sulle diverse forme di

*accelerazione e in particolare sul modello del compacting curriculum.*

*Una riflessione sugli atteggiamenti degli insegnanti dinanzi alla didattica per l'alunno gifted e al rapporto con alunni talentuosi è proposta, attraverso una rassegna di bibliografia nazionale e internazionale, nel contributo di Fiorucci, che rimarca la funzione strategica e «registica» del docente competente.*

*Un focus specifico sugli alunni gifted underachievers — ossia coloro che, nonostante il loro talento, faticano a partecipare proficuamente all'attività scolastica — viene offerto da Sandri e Brazzolotto che, attraverso i dati di una ricerca internazionale, evidenziano i fattori critici che determinano l'insuccesso scolastico. L'uso della narrazione e l'approccio autobiografico per la*

*costruzione di un progetto di sé è il core del contributo di De Angeli e Vitale che, attraverso i dati di un'esperienza progettuale agita sul campo, discutono della funzione della narrazione come metodologia trasversale all'apprendimento ed efficace per la valorizzazione del pensiero creativo.*

*Nel contributo di Sorrentino vengono, infine, esposti il modello concettuale e i dati preliminari di un percorso di validazione sulla popolazione italiana delle Scale di Renzulli per l'individuazione, da parte degli insegnanti, delle caratteristiche comportamentali degli studenti con talento. Non posso, per concludere, che ringraziare il Comitato Scientifico e l'intera redazione Erickson di ISS per la fiducia accordatami e per la disponibilità a ospitare questo tema nella rivista.*